



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente
(Charles de Foucauld)

Sorge il Principe della pace

Carissimi amici,

ho il dono di scrivervi queste parole di augurio per il Natale da Nazaret, dove mi trovo per far visita ai nostri fratelli Giovanni Marco e Roberto.

Una visita che ha avuto un tono particolare, legata alla sofferta decisione di concludere dopo trent'anni la nostra presenza lì. Per questo sono andato insieme alle due sorelle Discipole del Vangelo: Antonella ed Eliana. Come leggerete nel diario di Giovanni Marco, abbiamo incontrato il patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa... e molti altri incontri in questi comunque brevi giorni.

Visitando la Basilica dell'Annunciazione a Nazareth, il Santo Sepolcro di Gerusa-



lemme, il monte Tabor, il Lago di Tiberiade e trovandoli tutti vuoti per via della guerra che oltre alle tante vittime e distruzioni, si è portata via anche i pellegrini, viene ancora più facile il pen-

siero che ha avuto Giovanni Battista in carcere e che abbiamo ascoltato nel Vangelo di ieri (domenica *Gaudete*): sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

Gesù, ma è proprio vero che sei tu il Salvatore del mondo? È proprio vero che il male è stato sconfitto da te? È proprio vero che la morte e la sofferenza sono state distrutte?

Eppure questa è la buona notizia che abbiamo da dare al mondo intero: quel bambino così fragile, quell'uomo sospeso ad una croce, è il Salvatore del mondo e non smettiamo davanti a Lui di cantare: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama.*



Buon Natale!

Gabriele, fratello priore

Nazareth 13 dicembre 2025

A ciascun gruppo della
Famiglia internazionale Charles de Foucauld

Carissimi Fratelli e Sorelle,

ci troviamo a Nazareth in questi giorni, io fratel Gabriele priore dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas e sorella Antonella responsabile generale delle Discepole del Vangelo.

Si è appena concluso l'incontro con il Patriarca Latino Pierbattista Pizzaballa e il Vescovo Rafic Nahra, ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme. È stato un momento ricco di comprensione e gratitudine. Il Cardinale esprimeva il vivo desiderio che questo luogo continui a tener viva la memoria di Charles de Foucauld ed il suo spirito di preghiera, di accoglienza e di fraternità. Con loro abbiamo ufficializzato l'avvicendamento della presenza in questo luogo dove Charles de Foucauld è vissuto dal 1897 al 1900.

Dopo un lungo, ma soprattutto doloroso tempo di discernimento è arrivato il momento per noi Piccoli Fratelli di Jesus Caritas di lasciare la fraternità di Nazareth, ricevuta in eredità dalle Piccole sorelle di Gesù nel 1996, succedute a loro volta alle Clarisse che avevano accolto e sostenuto Charles de Foucauld nel suo cammino di discernimento e di conoscenza di Gesù e del Vangelo, in questo luogo.

Per noi Piccoli Fratelli di Jesus Caritas è stato negli anni un tempo bellissimo di inserimento in Terra Santa, con tutte le sue gioie e i suoi dolori. Lasciarla è davvero difficile. C'è il cuore dei fratelli che qui si sono avvicendati, soprattutto di Alvaro che ora è malato e ricoverato in Italia in una casa di cura riabilitativa, e in particolare di Paolo che è sepolto nel cimitero dell'ospedale italiano di Nazareth, di Giovanni Marco e Roberto ai quali è chiesto un taglio non semplice.

La scelta che abbiamo fatto è motivata dal desiderio di vivere a fondo la chiamata alla vita comunitaria e così ci riuniremo a Sassovivo dove siamo attualmente in una situazione di fragilità.

Abbiamo chiesto alle Discepole del Vangelo la disponibilità di prendere il nostro posto a Nazareth perché la Chiesa di Terra Santa, e in particolare il Patriarca Pierbattista Pizzaballa, desidera che continui ad esserci una presenza della Famiglia di Charles de Foucauld.

Oggi, finalmente, c'è stato l'incontro con il Patriarca e il Vescovo di Nazareth che ha ufficializzato questo passaggio di consegne; desideriamo renderlo noto alla Famiglia foucauldiana.

La gioia di questa decisione di noi Discepole del Vangelo, vuole essere la gioia evangelica, che non trascura la sofferenza dei Piccoli Fratelli di Jesus Caritas, che hanno maturato la decisione di concludere la loro presenza in questa terra, amata e servita con grande dedizione in trent'anni di presenza. Desideriamo, in comunione e continuità con i Piccoli Fratelli di Jesus Caritas fare nostre le gioie e le sofferenze dei popoli che qui vivono; la scelta di vivere a Nazareth, da parte nostra, vuole proprio essere motivo di speranza e di fraternità con quanti vivono in Terra Santa, e visitano questi luoghi.

Come Discepole del Vangelo non avevamo intenzione di aprire nuove fraternità in questo momento. Abbiamo tuttavia accolto la proposta di aprire a Nazareth perché desideriamo custodire lo "stile di Nazareth" e rafforzarci in questo luogo nel familiarizzare con il Vangelo, come ha fatto Charles de Foucauld. Con questo spirito, condividere la sofferenza e la speranza degli abitanti della Terra Santa, la cui vita è quotidianamente messa alla prova, a causa delle incomprensioni tra i popoli. Questi e altri motivi ci sollecitano a dare fiducia nella provvidenza di Dio e a mettere in comune tra noi sorelle la convinzione di camminare per essere vere Discepole e vere amanti del Vangelo, attraverso questa nuova apertura.

Ringraziamo fin d'ora i Piccoli Fratelli di Jesus Caritas che ci stanno accompagnando nella trasmissione di questa esperienza.

Come fratelli e sorelle di queste due famiglie religiose, confidiamo nella vostra preghiera, ci avvicendiamo nella presenza a Nazareth in comunione con tutta la Famiglia spirituale Charles de Foucauld, nell'impegno di portare, a quanti incontriamo, la ricchezza del Vangelo secondo lo spirito di frère Charles.

In comunione fraterna.

fr. Gabriele
Foucauld
Antonella
Foucauld



Carissimi,

abbozzando questo diario, la prima cosa che mi è venuta in mente - non scrivendo da due mesi e mezzo - è: finalmente un po' di pace sotto questo cielo; pochi cacciagnostra sopra la testa, qualche gruppetto in più di pellegrini che si affaccia a Nazaret (non ancora da noi), soprattutto molti morti in meno dentro la striscia di Gaza. Poi, devo subito correggermi nei termini: non è pace, non è nemmeno fine del conflitto, ma un *cessate il fuoco e, se penso alla situazione di tensione in Cisgiordania oltre alla fame ed al freddo che si soffre a pochi chilometri da qui, l'ottimismo potrebbe sprofondare sotto i piedi...* Ma non abbiamo il diritto di scoraggiarci, in questi luoghi dove è nato e vissuto il Principe della pace. Come dice una festosa canzone araba

ba di Natale, da Nazaret "la voce di un angelo annuncia e un seme d'amore sboccia" e Betlemme risponde nella lode "canta e di' con noi quanto è bella la Stella nel *nostro cielo*". E continua: questo luogo "ha dato al mondo un'immagine d'amore, su tutto il creato. Possa la bontà abbandonare per noi e possano gli uccelli librarsi in volo in pace" (canto *'Asimet al Milad'*).

Come di consueto, il primo dicembre è stato vissuto in un clima di gioia e di preghiera, avendo preparato l'iniziativa insieme alle Piccole sorelle di Gesù. Quest'anno, per la festa di frère Charles ha presieduto l'eucaristia con rito bizantino il vescovo melchita **Yusef Matta**, che nell'omelia si è concentrato sul vivere l'Avvento pensando al natale dei Santi, come quello di san Charles. Come sappiamo che il natale dei santi è il giorno del loro martirio e della loro nascita al Cielo, così il loro esempio ci aiuta a vivere da testimoni il presente, nell'attesa dell'incontro definitivo con l'Amato! Siamo felici della felicità delle tante persone presenti che ci hanno confidato di aver pregato bene e di sentirsi in famiglia!

Il momento più importante di questo mese è certamente la visita pre-



natalizia del nostro priore **Gabriele**, di don **Mattia** e delle Discepoli del Vangelo **Antonella** (responsabile generale) ed **Eliana** (consigliera). È stata una bella occasione per vivere "in famiglia spirituale", per triplicare la presenza in casa ed in cappella e anche per visitare alcuni luoghi santi come il Tabor - dove siamo entrati anche noi, come i tre discepoli nella nube visto il maltempo - o il fascino della chiesa ortodossa di Cana, la Tomba del Giusto a Nazaret, ovviamente la salita a Gerusalemme con



l'approfondita spiegazione della Basilica del Santo Sepolcro, fatta dal suo attuale presidente, fra Giuseppe Gaffurini. Quindi gli incontri con le pietre vive, come la Comunità delle clarisse, in festa per nostra Signora di Guadalupe (sono messicane), le Piccole sorelle di Nazaret e quelle di Gerusalemme.

Ma come avrete capito, il motivo fondamentale di questa visita era incontrare i responsabili di questa Chiesa locale, il card. Pierbattista Pizzaballa e il vescovo vicario per Israele Rafic Nahra, per discutere l'avvicendamento delle nostre due comunità nella fraternità di Nazaret. Così è avvenuto sabato 13 mattina da noi, in un momento di vera grazia, dove il patriarca, grato, ha ribadito il suo vivo desiderio che que-

sto convento continui a tener viva non solo la memoria di san Charles de Foucauld, ma anche il suo spirito di preghiera, di accoglienza e di fraternità. Così certamente sarà, con la presenza, a partire da settembre 2026, di tre sorelle della Comunità delle Discepoli del Vangelo, tra le quali Eliana, che ha così, in questi giorni, vissuto una prima introduzione al mondo nazareno.

Lasciando le spiegazioni alla lettera presente in queste stesse pagine, chiudo riprendendo il canto arabo di Natale:

O Signore, benedici questa terra.

Dalla culla di Cristo, vi inviamo saluti, preghiere e lode.

Questo sorriso nel mio cuore racconta la storia del mio paese. Con la speranza che i sogni durino e che la gente viva in pace.

Buon Natale,

fratello Giovanni Marco jc



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesuscaritas.it
Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di SassoVivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesuscaritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesuscaritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it